

FORMAZIONE INSEGNANTI E RECLUTAMENTO

con.Scienze - Roma, 25 Ottobre 2016

Eleonora Aquilini



Fra i punti di forza della legge delega:
si affidano , la formazione iniziale e le
procedure per l' accesso alla professione,
a scuola e università.

Rischio:

Scissione prassi – teoria:
negli atenei si studia la teoria (le discipline)
e a scuola si fa pratica (il tirocinio).

Chi insegna le metodologie didattiche ?

Le metodologie didattiche sono ciò che riguarda la didattica delle discipline e non sono “neutre”, devono essere contestualizzate alla disciplina.

Chi insegna le didattiche disciplinari ?

Occorrono esperti del settore.

Figure analoghe ai tutor coordinatori o docenti universitari esperti .

Queste figure spesso provengono dalle associazioni.

Chi forma i formatori?

-metodologie didattiche
-didattiche disciplinari

Gli insegnamenti psico-pedagogici che possiamo trarre, ad esempio, da **Piaget, Dewey, Vygotskij e Bruner**, e gli aspetti epistemologici legati alla struttura delle discipline devono essere utilizzati non per fare “buona didattica” di argomenti inaccessibili agli allievi, ma per **scegliere concetti e metodologie adeguati** alle varie età evolutive.

Per potere raggiungere risultati
formativi efficaci **nella didattica delle
discipline** , l'operazione fondamentale,
molto impegnativa, è quella di passare
**dalla cultura alla
cultura della scuola ...**

....e, cioè, **di selezionare ed organizzare le conoscenze** delle varie discipline in modo tale che esse siano, da una parte, **fondamentali** in relazione alle discipline, e dall'altra contemporaneamente, **adeguate** in riferimento alla struttura cognitiva degli studenti alle varie età.

(J. Bruner, *La cultura dell'educazione*)

Il passaggio dalla Cultura alla Cultura della scuola
è un'operazione particolarmente complessa, perché
comporta un'accurata analisi dei saperi disciplinari
per estrarne i **saperi essenziali**
sia sul piano epistemologico che psicologico

Conoscere in maniera approfondita i saperi disciplinari, però, non è sufficiente per l'efficacia del processo educativo.

E' indispensabile conoscere anche le tappe e le modalità intermedie di apprendimento da parte degli allievi nell'arco della scolarità tra i 3 ed i 18 anni

Mentre la struttura di una disciplina può essere individuata principalmente dagli esperti disciplinari, per la costruzione di un'organizzazione di un sapere disciplinare formativo è indispensabile la cooperazione di molteplici competenze:

Competenze di didattica disciplinare

Competenze di epistemologia

Competenze psicopedagogiche

Insieme alla riflessione sul lavoro in classe,
da parte degli insegnanti

(art. 6 del Regolamento dell'autonomia)

La Chimica è:

- 1) fenomeni chimici
- 2) leggi e teorie macroscopiche
- 3) teorie e modelli microscopici
- 4) linguaggio chimico
- È nostra convinzione che nella scuola di base si dovrebbe affrontare il primo aspetto all'interno di una generale impostazione fenomenologica-operativa dell'educazione scientifica [1]; nel biennio della scuola secondaria superiore dovrebbe essere possibile affrontare i concetti e le teorie della chimica classica; nel triennio, in stretta connessione con l'acquisizione delle necessarie conoscenze fisiche, i modelli e le teorie microscopiche della chimica del Novecento.

OCCORRE CHE LA RICERCA DIDATTICA ,
ATTUATA IN COLLABORAZIONE STRETTA FRA
SCUOLA E UNIVERSITA' ,
DIVENTI IL PUNTO DI RIFERIMENTO DELLA
FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI
NELLA FASE DELLA SPECIALIZZAZIONE,
NELLA FASE DI TIROCINIO, NELLA FORMAZIONE
IN SERVIZIO.